



Cons. Fabrizio Santori

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Acqua pubblica, applicazione della legge 5 del 4 aprile 2014, pratiche scorrette nella gestione dell'acqua nel comune di Sezze, nell'Ato 2 e nell'Ato 4.

Il sottoscritto Consigliere Regionale, Fabrizio Santori, ai sensi degli artt. 99, 101 e 102 del Regolamento del Consiglio regionale del Lazio, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che

la Regione Lazio, con la legge 5 del 4 Aprile 2014 – approvata all'unanimità – ha definito l'acqua "bene comune naturale e un diritto umano universale" e che "la disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile, in attuazione dei principi costituzionali, sono garantiti in quanto diritti inalienabili e inviolabili della persona";

per l'occasione il portale informativo della Regione ha riportato la seguente notizia: "È la vittoria di cittadini e istituzioni che hanno combattuto insieme perché l'acqua restasse un bene di tutti – è il commento del presidente, Nicola Zingaretti".

Secondo una denuncia del Movimento libero Iniziativa sociale, nel Comune di Sezze gli impianti e la gestione dei servizi idrico e fognario, dopo sentenza del TAR Lazio che ha respinto un ricorso presentato dal gestore privato Costruzioni Dondi spa di Rovigo avverso delibera del Sindaco Andrea Campoli finalizzata a reimpossessarsi degli impianti, invece di tornare nelle disponibilità del Comune, sono stati consegnati *brevi manu* ad un nuovo concessionario privato, Acqualatina spa, che già gestisce l'ATO4, ambito territoriale superato dalla legge regionale 5 del 4 Aprile 2014, consentendo ulteriori ingiusti profitti sul servizio, nonostante le gestioni problematiche già verificatesi nel recente passato con il precedente concessionario;

dunque i cittadini di Sezze, che potrebbero avere l'acqua non diciamo gratis ma quasi, essendo tutto il territorio comunale ricco di falde acquifere, la debbono pagare a peso d'oro ad un ennesimo gestore privato, che a sua volta la vende a larga parte della provincia di Latina, tutto in aperto contrasto con i principi della legge regionale 5 del 2014;

Considerato che

sempre "in barba" alla tanto sbandierata legge che prevede l'abolizione dei vecchi Ato, Acea Ato2 ha inviato una raffica di lettere di diffida a Comuni dell'ATO2 con le quali si minaccia il commissariamento se non verranno cedute le infrastrutture idriche di proprietà comunale entro trenta giorni;



Cons. Fabrizio Santori

Ricordato che

il governo Renzi, in controtendenza rispetto al risultato del Referendum popolare ed alle decisioni del Presidente Zingaretti, ha prontamente impugnato la legge regionale 5 e che non prima di settembre verrà definita la questione davanti alla Corte Costituzionale;

**Premesso, considerato e rilevato tutto ciò
interroga il Presidente della Giunta della Regione Lazio, On. Nicola Zingaretti al fine di sapere**

se la Giunta è intenzionata a seguire i principi definiti all'unanimità dalla Regione relativi all'acqua come bene comune naturale e diritto umano universale o, al contrario, lasciare quelle affermazioni come mere espressioni astratte prive di conseguenze concrete, utili solo per fare comunicati stampa;

se la Giunta è intenzionata a chiedere ad ACEA ATO2 di sospendere le azioni contro i Comuni fino alla definizione dell'architettura normativa relativa all'acqua nella Regione Lazio con pronuncia costituzionale sull'impugnata legge regionale del Lazio, numero 5 del 2014;

quali iniziative intende prendere la Giunta per tutelare, nel presente e in futuro, i cittadini del Comune di Sezze e degli altri Comuni da manovre burocratiche che favoriscono l'arricchimento dei privati con la gestione monopolistica e inefficiente di un bene necessario come l'acqua.

Fabrizio Santori

